Anno X. TORINO, Giovedì 3 Febbraio 1876 Num. 34.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar.

PREZZI D'ASSOCIAZIONE:

	Anno	Sem.	Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta	L. 32 —	16 —	8 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione)	» 28 —	9 —	4 50

Francia, Svizzera, Gran Bretagna, Spagna, Portogallo, Germania, Russia, Belgio, Danimarca, Turchia, Grecia, Romania, Egitto, Tunisi e Barberia . . . . . Anno L. 37 Sem. 20 Trim. 10.
Stati Uniti . . . . . » 48 » 25 » 12.
Repubblica Argentina e Uruguai . . » 54 » 27 » 15.

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia C. FAVALE E COMP., Piazza Solferino.
Provincie con mandati postali affrancati.
Fuori Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 Cent. per linea e spazio di linea.
(La Direzione non risponde degli manoscritti non richiesti; li abbrucia.)
Si pubblica tutti i giorni compresa la Domenica.
Un num. sep. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 25.

TORINO, 3 FEBBRAIO 1876.

L'INGERENZA DELLO STATO E LA *TRINACRIA*.

Fece miserabilmente naufragio il conte di Cavour quando si fisse il chiodo che lo Stato potesse e dovesse impacciarsi di fare l'Intraprenditore di trasporti. Ognuno rammenta l'ingloriosa caduta della Società transatlantica su cui s'erano fondate tante speranze, che doveva aprire sì ampia carriera al commercio del Piemonte coll'America settentrionale e meridionale.

Eppure il conte di Cavour era generalmente fautore delle sane dottrine economiche, aveva mente vastissima, contemperava l'arditezza alla prudenza, era mosso da ardente amore del bene pubblico, a questo sacrificava, occorrendo, gl'interessi suoi propri, come dimostrò facendo abolire i dazi d'entrata sui cereali, e non si sarebbe mai ingegnato di continuare al potere, accattando voti, lusingando le passioni locali e individuali.

Poteva forse alcuno immaginarsi che, dove aveva fatto fiasco quel grande ministro, avrebbe ottenuto un brillante successo Marco Minghetti, la cui amministrazione è una continua antitesi di quella dell'illustre suo predecessore, di cui pure osa dirsi imitatore e seguace?

Il fallimento della *Trinacria* è una novella prova della bontà del sistema minghettiano.

Anche quando il Governo non altro si propone che il vantaggio nazionale, commette errori invadendo il campo dell'industria, perchè gli manca lo stimolo dell'interesse privato, deve dipendere da altri le cui mire non collimano sempre con quelle del pubblico, di gente che hanno ad ogni modo interesse proprio che si facciano affari, a cui prendono parte personalmente e cui giova pertanto presentare le cose in un favorevole aspetto.

Ufficiali d'ogni genere, impresari, ingegneri guadagneranno sempre, a cagion d'esempio, alla costruzione di una strada ferrata, anche quando questa non dia fondata speranza che i frutti corrisponderanno al capitale che s'investe per essa. Alla ressa che fa tutta questa gente si aggiunge quella dei proprietari, commercianti e generalmente di tutti gli abitanti dei distretti, che debbono essere percorsi da quella ferrovia. Poco loro cale che lo Stato s'abbia per essa a sobbarcare ad un grande sacrificio, di cui essi raccoglieranno i maggiori beneficii, mentre non dovranno sostenere che una piccola parte dei pesi.

I privati, le società intraprenditrici, sovente s'illudono anch'essi, ma almeno debbono sostenere essi soli le conseguenze della loro imprudenza e poi non è a credere che vadano volenterosi incontro a pericoli, e non sanno gli occhi per non andar incontro alla rovina.

Queste osservazioni si riferiscono in genere a tutti i casi in cui i Governi, lasciando il loro naturale ufficio di provvedere solo alla pubblica sicurezza, invadono il campo dell'azione privata. Ma calzano poi specialmente quando i Governi non altrimenti possono o credono poter durare al potere che componendosi nei Parlamenti delle posticce maggioranze, confidando in quella massima generale che molto più attivi e diligenti saranno coloro che sono stimolati da personali interessi che non dai generali. Gl'Italiani non brillano poi per molta solerzia e si può far maggior assegnamento pertanto sulla loro trascuraggine, quando s'abbia a stanziare una grossa spesa, benchè non di evidente vantaggio. Così, posta all'ordine del giorno una grandiosa opera pubblica, si può quasi avere la certezza che interverranno tutti quelli che la caldeggiano, mentre gran parte degli altri lascieranno fare. E i nostri rettori conoscono i loro polli.

Nel caso speciale poi in cui ci occupiamo, non mancarono coloro che fecero conoscere l'imprudenza cui stava per commettere il Governo. Non solo nelle file degli oppositori sorsero coloro che non volevano che il Governo s'imbarcasse nell'impresa, ma dai governativi stessi, che conservavano qualche senso d'indipendenza, fu combattuta l'infelice proposta. Ma il Governo, che offendeva una popolazione nella sua dignità con provvedimenti eccezionali e temeva uno scacco, cercava uno schermo in qualche provvisione che lo compensasse dei voti che stava per perdere e che mettevano in forse la già vacillante maggioranza de' suoi sostenitori. E gli venne fatto.

Noi non sappiamo ancora se i cinque milioni forniti alla *Trinacria* saranno tutti perduti, andranno a tener compagnia ai due somministrati alla fallita casa Dreyfus, o se ne salverà una parte. Il ministeriale *Piccolo*, che ha studiato specialmente la questione della *Trinacria*, dice intanto che l'ipoteca presa dal Governo non basta ad assicurare il suo credito, perchè i bastimenti non si potrebbero vendere pel prezzo di stima, perchè il fallimento può protrarsi all'epoca dei primi protesti e allora il privilegio cadrebbe e lo Stato concorrerebbe insieme a tutti gli altri creditori, e dei cinque milioni ne ricaverebbe forse tre nel primo caso, forse uno nel secondo. Anche all'*Opinione* scrivono affermarsi che parecchi creditori abbiano elevato prima del prestito i loro protesti, nel qual caso avrebbero la precedenza sul Governo nella liquidazione.

Ciò che risulta incontrastabilmente è per lo meno la leggerezza ed insipienza del Governo presieduto dal sig. Minghetti, è la poca fede che meritano le sue più solenni affermazioni. Egli diede i cinque milioni quasi alla vigilia del fallimento. Ora che cosa diceva il sig. ministro per le finanze nella tornata del 17 di giugno? « Credo di dover assicurare un'intrapresa già utile al nostro paese e che può avere *risultamenti anche migliori nell'avvenire.* Dall'altra parte è mio debito dichiarare che farò tutta il possibile perchè le garanzie massime siano prese e lo Stato non *debba correre alcun pericolo*, esso non sopporta nessun onere. » E poco stante affermava l'efficacia del contratto a mantenere in vita l'intrapresa e la guarentigia del Governo, assicurava nuovamente che, grazie a lui, la Società non avrebbe corso grave pericolo, « mentre in realtà è di giovamento non solo alla Sicilia, ma all'Italia, e può essere anche di più in avvenire. » Il barone Nicotera poi, uno dei capi dell'opposizione, era tanto infervorato in quell'affare, aveva tanto timore che non si pervenisse a rendere il suffragio per esso, che consigliava a dirittura che il Governo provvedesse per decreto reale, senza cruciarsi dell'approvazione del Parlamento, che sarebbe venuta di poi. Che peccato se fosse mancato il tempo a gittare legalmente quei cinque milioni! Fortunatamente la Camera, fidente nel ministro e nel signor Nicotera, non fece quasi opposizione alla proposta, che si vinse con 186 voti contro soli 21 contrarii.

Dopo sette mesi si è chiarita la previdenza del Governo, la sapienza del signor Nicotera, il vantaggio che quell'ingerenza dello Stato recò all'Italia in genere ed alla Sicilia in ispecie. La prima perderà probabilmente tutti o parte dei milioni anticipati e il Banco di Sicilia, il creditore principale della *Trinacria*, sopporterà una perdita di gran lunga maggiore e gli auguriamo che non lo meni al fallimento. Ci troviamo dunque davanti a un dilemma: o il ministro diede i buoni del tesoro senza accertarsi dello stato reale delle cose, e non si può fare alcun capitale sulla sua certezza. E se tale fu il suo criterio nell'affare della *Trinacria*, quale fiducia si possono ispirare le sue affermazioni sul prossimo riassetto delle finanze? la sua condotta nel dispensare i favori dello Stato, nel maneggiare la pubblica pecunia?

Tutto il male non viene tuttavia per nuocere. Se la nazione si mostrasse finalmente, se vedesse la falsa via in cui la mette il suo Governo, cieco ed ostinato alla volta, non sarebbe comprata troppo caramente la novella sperienza.

Tortona. — Dal *Tortonese* riproduciamo, col cuore commosso, la seguente interessantissima narrazione:

Il 25 gennaio la nostra Tortona venne contristata da gravissimi infortunii. Verso sera di detto giorno, tre giovinetti studenti, Persi Eugenio, Porta e Casorati si recano a porta Serravalle, ove *vis-à-vis* all'ufficio del dazio comunale havvi, in un abbassamento di terreno, raccolta grande quantità d'acqua per formarne ghiaccio. Messisi detti studenti a sdrucciolare, il ghiaccio, che non era ancora ben condensato, si spezza, ed eglino precipitano nelle sottostanti acque profonde circa un metro e mezzo. S'ode il grido d'*aiuto*. Molta gente corre subito, ma temono di gettarsi in esse perchè prevedono per sè stessi una triste fine. I giovanetti intanto lottano colle ghiacciate acque e colla morte.... Certo Damiani Francesco, guardia daziaria, monta sul ghiaccio e sporge ai pericolanti un palo affinchè lo afferrino e così essere tratti a salvamento; ma il ghiaccio si rompe una seconda volta ed ei pure precipita nelle acque, le quali gli congelano il corpo.

Si dibatte, nuota, finalmente riesce a prendere terreno e scoraggiato desista dalla generosa impresa. Allora corre certo Raimondi Antonio, di Viguzzolo, residente in Tortona, padre di famiglia, il quale va egli pure sul ghiaccio per porgere soccorso ai tre infelici; ma per una terza volta rottosi il ghiaccio, egli pure è travolto nelle acque. Il freddo quasi gli toglie il respiro, le acque gli coprono il corpo, il ghiaccio, che sta sul suo capo, non gli permette di nuotare a suo bell'agio; ma con tutto ciò non si scoraggia.

Lotta con tutti e con tutto, poichè è predominato dal pensiero di voler salvare ad ogni costo i tre giovanetti e niun pericolo ha la forza di distoglierlo. Col capo spezza il ghiaccio, colle braccia e colle gambe vince le acque, col coraggio riprende calore. Nuota, batte e spinge le braccia, s'avanza... alla fine giunge al luogo dove sono gli infelici. Prende il Porta e se lo pone sotto il braccio sinistro, il Casorati sotto il destro, afferra pei capelli il Persi colla mano destra e cerca di ricondurli a terra; ma le forze gli mancano, poichè il sangue gli si è quasi di nuovo congelato nelle vene ed egli stesso sta per cadere vittima del suo coraggio.

Quand'ecco si vede un ragazzo, nomato Caprilli, quattordicenne e per sua sventura mutolo, che, scivolando sul ghiaccio come un nipotino, si slancia su di una *navassa* (che è una specie di conca, ove noi tortonesi riponiamo le uve per pigiarle) ed afferrato un lungo palo cerca di spingere la *navassa* in soccorso dei quattro pericolanti; il ghiaccio gli contende il cammino, ma ei pure si fa coraggio, spezza col palo il ghiaccio, s'avanza finchè giunge al luogo del pericolo. Accosta la *navassa* ai miseri dì il Raimondi getta il Persi in essa e tenta di saltarvi anch'egli, ma la *navassa* si capovolge e tutti sprofondano con essa nelle acque. Straziante momento terribile!...

Il mutolino però non si perde d'animo, nuota ed arriva in salvo.

Il Raimondi, al contrario, è sempre là nelle acque senza desistere dalla sua impresa di salvamento; tiene sempre i due primi, ripiglia il Persi rimasto sotto la *navassa*, e, fattosi animo, urta, si spinge e riesce ad avanzarsi alquanto verso la sponda. Gli si getta una corda.... si l'afferra.... se l'attortiglia alle braccia, e, tra il pianto e la gioia degli astanti, vien tratto a riva unitamente ai giovanetti. Il Casorati ed il Porta sono semivivi, ed il Persi non dà più segni di vita; viene portato nel vicino ufficio del dazio consumo, ove si fa tutto il possibile per richiamarlo in vita.... ma tutto è vano.

Accorre la madre del Persi, lo guarda, e, gettando uno straziante *ah!* lo prende tra le braccia, lo bacia, e recatoselo in grembo, lo spoglia, e cerca col suo calore di ridonargli la vita... ma viene tolta di là da alcune donne che l'accompagnano a casa; — quand'ecco il padre che, ritornato allora allora da Sarezzano, ove erasi recato con un medico a soccorrere una sorella madre di famiglia gravemente inferma, sentita la tristissima nuova, vola, e, visto il cadavere del figlio, si slancia per abbracciarlo... gli astanti l'allontanano, ed egli grida... e si dibatte in modo che fa pietà. Molte persone lo afferrano, lo tengono, ma egli urta, spinge, atterra, come se fosse impazzito. Poveruomo! È il dolore di padre che si sfoga in quel momento terribile! Tosto è ricondotto a casa, ove il fratello sacerdote, sopraggiunto in quell'istante da Pontecurone, cerca di alleviare l'indescrivibile dolore di lui e di tutta la sventurata famiglia!

Ma le dolenti note non cessano ancora.

Un uomo ita presso l'annegato facendo scaldare panni onde strofinarlo. L'emozione di quella scena gli conturba l'animo, l'esalazione del carbone gli toglie il respiro e cade a terra. Lo si rialza od a voce alta lo si chiama per nome: *Signor Nicola! signor Nicola!* Non sente, non risponde, non si muove. Trasportato in un'osteria, gli vengono somministrati quei soccorsi che l'arte medica insegna, e comincia a muoversi. Condotto a casa, la sua salute peggiora di modo che la sua vita è ora questione di tempo. Povero Nicola Salice!...

Nel domani in ogni casa si parla ancora delle disgrazie avvenute..... e se ne fanno i commenti.

La moglie di Schiavi Domenico, posta in vernacolo tortonese ed impiegato municipale, ne sente tale emozione che essa pure vien presa da un colpo apoplettico e muore lasciando una famiglia immersa nel più grande dolore.

Cuneo. — Il ministro Viglianì con un recente decreto ha soppresso la carica di un sostituito procuratore presso la Regia Procura di Cuneo, ancorchè siavi ben da lavorare; ma il Ministro degl'interni si è invece affrettato di nominare un nuovo consigliere di prefettura per Cuneo, ancorchè inutile.

I commenti al lettore. *(Bent. delle Alpi).*

Genova. — Siamo lieti di annunziare che i sussidii votati da parte dei Comuni interessati alla costruzione della ferrovia tra Genova e Alessandria per le valli di Stura ed Orba ascendono già a quasi un milione e mezzo di lire, e si ha fiducia che tra poco si giungerà ai due milioni e mezzo. In tal modo si agisce seriamente e si rende così possibile la pronta attuazione della sola ferrovia che risponda ai bene intesi interessi del paese. Genova, Alessandria non mancheranno a suo tempo di fare il debito loro e intanto si abbiano i Comuni una parola di incoraggiamento. *(Commercio).*

Milano. — Va diventando di moda la *cremazione* dei cadaveri. Dopo quella del banchiere Keller, vi si farà la *cremazione* della salma d'una signora Pozzi, e poi dei corpi di Rovani e di Praga.

Parma. — A giorni forse verranno qui eseguite due sentenze capitali. I condannati sono Coppelli Enrico e Favalesi Severino il cui ricorso in Cassazione fu respinto.

Essi trovansi ancora nella grazia sovrana.

Bologna, 31 *gennaio*. — Oggi ebbe luogo il banchetto sociale della Società artigiana, presieduta dal marchese Gioachino Pepoli. Vi intervennero duecento persone. Vi furono applausi al Re e al principio della solidarietà delle varie classi sociali. Un brindisi del professore Panzacchi alla marchesa Pepoli, motivò un'ovazione di tutti i presenti che sorsero in piedi benedicendo alla benefattrice degl'inondati di Ferrara e delle madri popolane. Il marchese Pepoli fu anch'egli entusiasticamente applaudito.

Roma. — Una disgrazia accadde al commendatore Bennati, direttore generale delle gabelle. Egli aveva assistito ad una lunga conferenza tenuta alla Consulta col commendatore Luzzati, e coi delegati austriaci per le divergenze che ancora occorrono nella revisione del trattato di commercio. Nello scendere lo scalone del palazzo all'onorevole Bennati scivolò un piede: cadde, e per ripararsi si fece schermo sugli scalini con un braccio, riportandone una forte lussazione. La malattia non è grave, ma esigerà cura non breve.

Palermo. — La città è stata commossa per uno spettacolo sanguinoso. Una giovane appena trilustre, per nome Rosalia Lo Bianco, abitante nel vicolo della Zecca, n. 15, è stata uccisa con un colpo di revolver in propria casa, mentre attendeva ad un lavoro di ricamo dietro ai vetri di un balcone che sporge nel corso Vittorio Emanuele, n. 89.

L'ha uccisa un giovane, suo parente, che altra volta aveala amata, e che oggi non poteva più pretendere alla sua mano.

L'uccisore ebbe agio a fuggire, ma va ricercato con grande insistenza dalla forza pubblica.

La povera giovine fu uccisa con un colpo di revolver a bruciapelo, che le traversò il collo da parte a parte.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 31 gennaio reca:

1. **Nomine** e promozioni nell'Ordine della Corona d'Italia.

2. **Un regio decreto** (n. 2911), del 6 gennaio, che istituisce a Palermo una Commissione conservatrice dei monumenti e delle opere d'arte di quella provincia.

3. **Un regio decreto** (n. MCLXXXVI, parte suppl.), del 2 gennaio, che approva il nuovo statuto della Cassa di Risparmio di Chiavari.

4. **Un regio decreto** (n. MCLXXXVII, parte suppl.), del 2 gennaio, che autorizza la Cassa di sovvenzione sedente in Rieti.

5. **Disposizioni** nel personale dell'Am-

---

(100) (Vedi n. 33)

APPENDICE

GLI AMORI DI DUE MORTI

XCIX.

L'amnistia.

Alcuni giorni passarono, in cui Teresa non cercava di nascondere il suo dolore e il suo abbattimento, e il buon Ludovico faceva di tutto per consolarla, per svagarla, per non lasciarla preda ai penosi pensieri, quando, forse una settimana dopo la partenza di Osvaldo, in un bel pomeriggio la gente della fattoria vide arrivare nell'aia della medesima uno di quei soliti carri col sedile di fianco particolari alla Svizzera, e in esso due giovani, un signore dall'aspetto e dagli abiti eleganti, con parecchie decorazioni alla bottoniera e una bellissima donna, avvolta in ricche pellicce. Appena ferma la carrozza, l'uomo saltò giù e con affettuoso riguardo prese la giovane fra le sue braccia e la depose in terra. Tra quei due vi era un tale scambio di amorosi sguardi, di tenera confidenza, di modesto abbandono e di lieto ammiccarsi, che era facile indovinare subito essere due sposi unitisi per amore, e nella divina felicità d'una vera luna di miele.

I padroni della fattoria, che si trovavano nel salotto a terreno, accorsero alla finestra per vedere chi fosse arrivato con quel carro di cui avevano udito il rumore e in cui annunziavano essere dei visitatori gli abbaiamenti prolungati dei cani.

— Sono marito e moglie: — disse Ludovico che fu primo alla finestra: — due giovani lieti e felici. Ma donde e perchè ci viene la visita di costoro che sono evidentemente dei nobili e ricchi signori?

Teresa gettò a sua volta uno sguardo nell'aia, ma appena vide quegli ospiti, gettò un grido, cambiò di colore e si trasse vivamente indietro.

— Che cosa c'è? — domandò Ludovico inquieto.

— Nulla, nulla: — rispose Teresa ricomponendosi. — Andate a ricevere que' signori, ma fate che non mi possano vedere. Io vado nella mia camera e non ne uscirò finchè non siano partiti.

— Perchè?

— Andate presto..... Ci va del nostro segreto.

— Ah!... Capisco.

— Guardate di rinviarli più sollecitamente che sia possibile: informatevi della ragione che qui li ha condotti e venite poi a dirmi tutto nella mia camera.

— Va bene, e state tranquilla.

Ludovico s'affrettò ad uscir nell'aia all'incontro dei signori forestieri che s'avanzavano.

— Signore, — gli disse subito il giovane elegante, — sareste voi il signor Ludovico Casali, padrone di questa fattoria?

— Io stesso, signore. A chi ho l'onore di parlare?

— Al conte di Staremberg.

— E a sua moglie: — rispose con un caro orgoglinzzo Elena Lobkowitz che guardava intorno con lieta curiosità tutti i particolari d'una fattoria svizzera.

Ludovico s'inchinò umilmente.

— A che cosa devo attribuire l'onore di questa loro visita?

— Siamo venuti a domandarvi se siete proprio voi che avete data una generosa ospitalità ad un emigrato ungherese per nome Giuseppe Linskoi.

— Sì davvero, signor conte.

— Egli è dunque qui? — esclamò vivamente Elena. — Oh che piacere! Conduceteci subito da lui e ditegli che sono suoi amici che vengono da molto lontano...

— Per vederlo ed abbracciarlo: — interruppe allegramente il conte.

— E per dargli delle gran notizie...

— Che lo faranno tutto un altro.

— Ma prima sarà meglio prepararvelo, — soggiunse la contessa la cui bontà prevedeva tutto; — per timore che la troppo improvvisa sorpresa non gli faccia male, sopratutto s'egli è ancora sofferente..... Appunto! Ve' che stordita! Non vi ho ancora domandato delle nuove della sua salute... Le sue ferite come vanno? Sono guarite? È bene? È del tutto?

Ludovico, il quale in quell'allegra e affettuosa pressa dei due sposi a parlare, non aveva ancora avuto campo ad aprir bocca, potè dire finalmente:

— Signora contessa, son lieto di avervi ad apprendere che Giuseppe Linskoi è guarito perfettamente e non prova più alcuna pena per le sue ferite.

E la giovane donna, più allegra che mai, battendo per trasporto di gioia le sue manine:

— Oh che fortuna! — esclamò. — Dunque presto andate ad avvisarlo.

— Questo mi è impossibile.

— Perchè?

— Perchè non c'è.

— È in giro?.... Al passeggio?.... Oh senti Ernesto, facciamoci dire da che parte si trova... anzi meglio facciamoci accompagnare, e andremo a sorprenderlo...

— Anche codesto, signora contessa, non si può. A quest'ora egli è molto lontano.

— È partito?

— Dopo tre mesi di soggiorno, ha abbandonato da pochi giorni la fattoria.

ministrazione delle Poste e nel personale giudiziario.

CRONACA CITTADINA

☞ **Il Comitato torinese** dell'Associazione italiana di soccorso ai feriti in tempo di guerra, è convocato in adunanza straordinaria per il giorno 14 febbraio, alle ore 2 pomeridiane, nell'aula della R. Università, stata concessa dall'illustrissimo signor Rettore.

Comunicazioni della Presidenza:

Approvazione del bilancio attivo;

Deliberazioni relative alla organizzazione del Comitato ed ai rapporti da stabilirsi col Comitato centrale sedente in Roma.

☞ **Biblioteca Civica.** — *Cenni statistici del mese di gennaio.* — Nello scorso mese di gennaio si tennero 24 *sedute feriali diurne* con 2142 lettori; 24 *sedute serali* con 3324 lettori, e 6 *sedute festive* con 974 lettori. In totale sedute 54 con **6440** *lettori*, e colle medie di concorrenza di studiosi ad ogni seduta segnate colle cifre seguenti: *feriali diurne* 90; *feriali serali* 139; *festive* 162.

Per ragione di materia di studio le richieste risultarono ripartite come segue:

Agronomia 18; architettura 55; arti del disegno 115; chimica 147; economia politica 46; enciclopedia 225; filosofia 36; fisica 130; giurisprudenza 82; ingegneria 58; letteratura classica ed amena 2753; linguistica 548; matematiche pure ed applicate 175; meccanica 46; miscellanee, giornali, riviste 121; morale ed educazione 57; scienze mediche 109; scienze naturali 386; scienze sacre 26; storia 99; tecnologia 50; viaggi e geografia 201.

☞ **Don Pipeta l'*Asilè*.** — La Libreria Editrice delle Famiglie, via Po, N. 9, Torino, ha intrapreso di questi giorni la pubblicazione del curioso racconto popolare di Luigi Pietracqua, che ha per titolo: *Don Pipeta l'Asilè*, ed ottenne un così bel successo allorchè vide la luce per la prima volta nelle appendici della *Gazzetta di Gianduja*.

La pubblicazione si fa per piccole dispense, a cent. 10 caduna, presso la nominata Libreria Editrice.

☞ **Festa da ballo.** — Ieri sera la Duchessa di Genova apriva le sale del suo palazzo ad un gran ballo; il fiore dell'eleganza e della grazia della società torinese assisteva a questa festa che inizia così grandiosamente la serie dei grandi balli carnevaleschi.

Anche il principe Tommaso assisteva alla festa.

Le danze si prolungarono animate fino ad un'ora tarda.

☞ **Ballo di beneficenza.** — La sera di mercoledì, 9 corrente, la Società dei cuochi e camerieri darà una gran festa da ballo nel teatro Scribe, il quale sarà sfarzosamente addobbato ed illuminato, con due scelte orchestre, una diretta dall'egregio prof. cav. Bertuzzi e l'altra, come banda militare dal 6° reggimento fanteria, diretta dall'esimio suo capo-musica.

I palchi si distribuiscono all'albergo della Liguria, in piazza Bodoni, ai seguenti prezzi: 1° e 2° ordine L. 20 — 3° L. 16 — 4° L. 10.

Prezzo dei biglietti d'ingresso, con facoltà di accompagnare due signore, L. 5 caduno, e la distribuzione è fatta dalle trattorie S. Carlo, Verna, Lagrange, Coccagna, Oriente, Campidoglio, Fontana; Caffè Parigi, Roma, Cambio e della Stazione; agli alberghi Dogana Vecchia, Caccia Reale, Mogol, Persico, Nazionale, Stella d'Italia e Prussia.

☞ **Accademia filodrammatica torinese.** — Mercoledì 9 corrente, alle ore 8 di sera, avrà luogo il 5° trattenimento famigliare danzante, al quale potranno intervenire i signori soci, *colle sole signore della loro famiglia.*

Per *gli uomini* della famiglia dei soci occorre un biglietto d'invito, nel limite però di *due soli* per ogni socio.

Le signore della propria famiglia che il socio intende condurre seco a tale trattenimento, dovranno essere date in nota alla segreteria non oltre il 6 volgente.

Nello stesso termine dovrà essere fatta la domanda dei due biglietti d'invito per gli uomini di cui sopra.

La distribuzione ed il cambio di questi biglietti d'invito cesserà a tutto il giorno 8.

☞ **Teatri.** — Questa sera all'Alfieri rappresentazione a beneficio del primo attore Egisto Paoli. La drammatica vi sarà mista all'acrobatica; si reciterà una commedia nuovissima in tre atti, scritta da *penna torinese* e intitolata: *Una visita al Municipio*, con Stenterello fatto governatore all'ispezione generale d'una provincia; e fra gli altri il signor Giovanni Aghemo, detto il *Pollaiotto*, farà gran salti alla beduina e salti mortali semplici e doppi, e per ultimo grande sfida di lotta.

Il teatro sarà illuminato *a giorno*.

— Ricordiamo che domani sera vi sarà al Gerbino la beneficiata dell'artista Giovanni Emanuel coll'*Amleto*.

— La signora Amalia Campana ci scrive una lettera per pregarci di ringraziare a suo nome il commend. Garberoglio che concesse *gratis* il teatro d'Angennes per la recita a beneficio della giovane artista, la Società operaia che gratuitamente pure fece suonare alla serata medesima la sua musica diretta dal maestro Bertolini, la maestra e i compagni di scuola della seratante che con tanto affetto concorsero al buon andamento d'ogni cosa.

Ecco fatto!

☞ **Fecondità!** — Ci scrivono da Chieti che nel giorno 28 dello spirato mese la signora L. diede alla luce tre bambini, due femmine ed un maschio, tutti vitali, anzi di ottima salute.

Morti in Torino
denunciati all'ufficio dello stato civile
il giorno 1° febbraio 1876.

Fenoglio Lodovica, d'anni 7, di Torino — Grimaldi Nicola, id. 66, di Torino, giardiniere — Bursio Catterina nata Borga, id. 65, di Cuorgnè — Quarelli Ceva di Lesegno contessa Angelica nata Grimaldi del Poggetto, id. 70, di Busca — Biangino Teresa nata Sordello, id. 25, di Saluzzo, sarta — Calocero Carolina nata Strocchio, id. 26, di Torino, sarta — Ardy Maddalena nata Rolando, id. 76, di Saluzzo — Bonaso Giorgio, id. 50, di Macello, fabbroferraio — Bocca Francesco, id. 40, di Saluzzo, muratore — Cassano Carlo, id. 35, di Bareggio, carrettiere — Piva Antonio, id. 48, di Pistoia — Più 4 minori d'anni 7.

Totale complessivo num. 15, dei quali a domicilio num. 9, negli Ospedali num. 6, non residenti in questo Comune num. 1.

Nascite dichiarate all'ufficio dello stato civile il giorno 1° febbraio 1876.

Maschi 18, femmine 7 — Totale 25.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE.
fatte all'Osservatorio astronomico di Torino a metri 276 sul livello del mare.
2 febbraio 1876.

Altezza barom. in millim. a 0 gr. di temper.	Temper. esterna al nord in gr. centesimali.	Tensione del vapore in mill.	Umidità relativa in centes.	Declinaz. magnetica.	Vento.	Stato atmosfer.
6 ant. 745,8	— 0,8	3,9	92	14° 37'	S O d.	n. p. s.
9 ant. 745,2	+ 1,4	3,7	78	14° 36'	S O d.	ser.
12 m. 745,2	+ 5,5	3,6	55	14° 37'	S d.	ser.
3 pom. 744,6	+ 5,9	4,0	57	14° 38'	E d.	ser.
6 pom. 745,0	+ 4,8	4,5	71	14° 36'	E d.	ser.
9 pom. 745,1	+ 2,2	4,2	77	14° 36'	S O d.	ser.

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali: minima — 2,8, massima + 6,8
Acqua caduta mill. 0 0
Minima della notte del 3 — 5,0.

BOLLETTINO ASTRONOMICO.

(Tempo medio di Roma) — 4 febbraio 1876.
Nascere del **Sole**, ore 7 38 — Passaggio al meridiano ore 0 33 — Tramonto 5 28.
Nascere della **Luna**, 11 33 matt.
Passaggio al meridiano, ore 7 42 sera.
Tramonto, ore 2 45 matt.
Giorno della Luna 5°.

Temperature estreme in alcune città d'Italia del 30 gennaio.

	Massima	*Minima*
Torino	2. 8	— 5. 6
Milano	4. 8	— 2. 3
Bologna	7. 9	1. 4
Venezia	8. 5	4. 8
Genova	9. 4	7. 0
Perugia	10. 9	4. 4
Firenze	12. 8	4. 5
Roma	14. 2	8. 9
Napoli	15. 0	10. 3

BOLLETTINO METEOROLOGICO.

Dispaccio dell'ufficio meteorologico di Firenze della sera del 1° febbraio 1876 (ore 4 pom.):

Pressioni diminuite in media 3 mm. Cielo nuvoloso o coperto. Venti forti di greco con mare agitato dal capo Spartivento al capo Passero. Venti deboli da nord con mare mosso nel resto d'Italia. Continuano parziali turbamenti atmosferici con dominii di venti da nord forti in alcuni punti del basso Mediterraneo.

IL PROCESSO DURANTI.

Relazione del dottor L. T. Monti, notaio dimorante in Torino, via Bertola, 32, con note e documenti.

(Proprietà letteraria fratelli Treves)

PARTE SECONDA.

MEMORIE DEL CONTE MAURIZIO

(35) — (*Continuazione, vedi num. 33*)

XVI.

Alle violente mie declamazioni Eloisa si era andata gradatamente alterando, sino a trovarsi male. Io sogghignai malignamente e, con fare ironico, le domandai cos'avesse. Balbettò una scusa, un pretesto ed in quella sopravvenne il notaio.

Anche di Miell era rimasto accasciato sotto il peso delle mie parole, nelle quali l'allusione e l'accusa traspariyano chiare: quando vide il notaio consegnarmi il prezzo del mio podere venduto in centodue buoni biglietti da mille della Banca Nazionale, egli volle probabilmente reagire contro la specie di sgomento che lo dominava, con felicitarmi della mia buona fortuna, la quale mi permetteva di noverare i quattrini a centinaia di migliaia. — Non potevo chiedere di meglio. — Chiusi quindi la somma nello stesso scrigno che trovavasi nel salotto, e dentro il quale non ebbi mai l'abitudine di tener denaro; poscia uscii col notaio dichiarando che mi ritiravo per redigere e rimettere a questi un atto legale di cui egli aveva d'uopo nel mio interesse; ma appena giunto nel corridoio, simulai rammentarmi soltanto allora d'essere sprovveduto di carta bollata, sicchè, licenziato senz'altro il dottor Monti, con incarico di procacciarmi egli stesso quello scritto, passai nel mio studio, dove m'affrettai a celarmi entro il mio armadio a muro.

Trascrivo pressochè testualmente il colloquio che di là mi venne fatto ascoltare:

« Ah, Roberto, Roberto, — così sclamò per prima Eloisa, a voce rattenuta, — egli sa tutto!

« Calmatevi! — le rispose il suo amante con egual tono di voce, — voi vi spaventate per nulla!

« L'ho indovinato dalle sue parole, l'ho letto ne' suoi sguardi.... egli sa tutto!

« No, Eloisa; voi vi lasciate trasportare dalla vostra ardente fantasia... Duranti non ha fatto che esternare i soliti suoi principii... sono discorsi accademici e nulla più.

« Per voi, forse, sì; ma non per me... oh, quando parlava della donna adultera e la diceva indegna d'ogni scusa, più vile della cortigiana, i suoi occhi s'erano fitti ne' miei con un'espressione sì aperta d'odio e di spregio, che io li sentii penetrarmi nel cuore e ricercarmene le più intime latebre, come l'acuta lama di uno stilo... egli sa tutto, vi ripeto, ed io sono perduta... perduta senza scampo!

« Infine, Eloisa, voi non siete la prima donna che si trovi in simile situazione: nessuna però si dispera come voi fate... Ammettiamo pure che nell'animo di Duranti sia entrato qualche sospetto... quali conseguenze ne temete? aumenteremo le nostre cautele e raddoppieremo la sua vigilanza... già sapete meglio di me che nessuna prova esiste del nostro legame: voi mai mi scriveste; io mai a voi... dunque?

« Ma se egli mi affissasse in volto come poc'anzi e mi dicesse: Eloisa, tu sei la donna di cui ho voluto parlare; colei che preferì l'amante al marito; colei che tradì, calpestò i più sacri doveri di figlia, di sposa... di madre!... perchè io sono madre, Roberto!... e che, sotto una maschera di purezza e di castità, cuopre le più laide sembianze... cosa posso, cosa deggio rispondere?

« Nulla; ma solamente mostrarvi offesa delle sue stolide accuse e rendervi sempre più impenetrabile sotto la vostra maschera.

« Oh, è impossibile! è impossibile! con uno sforzo sovrumano ho potuto mentirgli, sinchè la sua stessa buonafede, la sua stessa confidenza me lo imponevano, quasi come obbligo indeclinabile; ma s'egli giunge a scrutare nell'abisso della mia coscienza, s'egli pel primo indovina l'orribile verità che io gli nascondo e mi accusa... oh, non avrò la forza di spingere più oltre la menzogna!... lo sento, Roberto, lo sento al fremito convulso che mi scorre per ogni vena... io cadrò a' suoi piedi e gli paleserò ogni cosa.

« Ma, per Iddio, Eloisa, voi avete il senno d'un coniglio, non d'una donna!

« Mi lascial trascinare alla colpa, perchè eravate sola a dividerla; ma vengo meno [dinanzi alla menzogna, che dovrei sostenere da sola.

« Codesta è viltà!... ed io, dunque?... volete espormi con una sciocca confessione alla collera, alla vendetta di vostro marito?... Sarebbe davvero una luminosa prova d'amore!

« Oh, egli aveva ragione... a me tutte le gioie, tutti i piaceri... a te, debole ed imbelle creatura, tutti i pericoli! tutte le angosce, tutto il peso del vitupero... oh, anche voi, Roberto, mi date davvero una splendida prova di generosità!

« Delle rampogne?

« No, no; le serbo tutte per me; le rampogne come le paure... le lagrime come i rimorsi! »

E la disgraziata ruppe in singhiozzi.

« Cosa volete che io faccia? — le chiese, dopo una pausa, il seduttore e tiranno.

« Non lo so, ma questa vita non può durare!... dovessi morirne, pazienza!... ma sento che mi diventerò pazza!

« Calmatevi!

« Oh, sì; oh, sì; dite al vulcano, quando erutta: soffoca entro te le tue fiamme! rinserrati muto e tranquillo nel tuo cratere! dite ai flutti del mare, commossi dalla procella: fermatevi, chetatevi, ritornate piani ed eguali come la superficie di un lago! oh gli uomini, grossolani sempre anche quando dicono di amare!... un cenno e tutto è detto: calmatevi! »

E dal pianto transitò ad uno scroscio di risa metallico, stridente, spaventoso.

« Ebbene, Eloisa, — le disse allora quell'uomo, poichè la vita, qui, vi si è resa insoffribile; poichè, dopo aver accettato la parte principale in quella tempestosa commedia, che si chiama una tresca, il cuore vi manca per sostenerla sino alla fine;... o' è ancora un mezzo.

« Quale?

« Fuggiamo!

« Fuggire?

« Sì; sovr'altra terra, sotto altro cielo, potremo godere sicuri e tranquilli quella reciproca pace, che qui ci viene contesa dagli uomini e dalle leggi!

« Abbandonare la mia casa, il mio Maurizio, la mia bambina?...

« Ma riacquistare la sicurezza e la libertà.

« Eterna Iddio, a quale duro passo mi spingi... ebbene, sì: fuggirò!

« Quando?

« Quanto più presto si possa!

« Questa istessa notte... io tengo la doppia chiave, che feci eseguire ultimamente su quella che voi stessa mi rimetteste... a mezzanotte in punto io sarò qui, in questa stanza, ad aspettarvi... verrete?

« Verrò!

« Ed ora addio!

« Addio!

« A questa notte! »

E tutto ritornò nel silenzio.

XVII.

Il mio piano rimaneva, sin da quell'ora, stabilito in tutti i suoi più minuti particolari.

Mi sovvenne di un piccolo martello da stampatore, che da anni ed anni tenevo chiuso ne' cassettini segreti di certo mio stipo e me ne provvidi: nessuno poteva riconoscerlo. — Nel pomeriggio, facendo la mia solita passeggiata, mi spinsi sino in Valdocco; entrai nell'officina di un magnano; lo interrogai su vari lavori che gli dissi aver intendimento di commettergli e, profittando di un momento favorevole in cui egli si allontanò per mostrarmi taluni modelli d'inferriata, m'impadronii cautamente di un piccolo panteruolo che aveva adocchiato e d'un tassello e me lo celai sollecito in tasca. Quando il magnano ritornò co' suoi modelli, dissi aver mutato avviso; gli ordinai, tanto per creare l'occasione di sbirbirmi secolui, tutti i ferrami occorrenti per un carro da campagna; lo costrinsi ad accettare tre pezzi da venti lire siccome caparra ed anticipazione sul costo e me n'andai, senza declinargli il mio nome, nella intesa che il lavoro fosse ultimato fra un mese e che allora io lo avrei mandato a ritirare ed a saldarne il prezzo dal mio fattore. — Per tal modo mi trovai in possesso degli utensili necessari a compiere il mio disegno, con piena sicurezza che non avrebbero, in nessun modo, potuto tradirmi.

Alle 11 di sera, per consueto, tutte le persone di mia famiglia, compreso il portinaio, usavano ritirarsi, perocchè fosse l'ora regolamentare, in cui, fuori o no rientrato, si chiudeva la casa. — In quella sera mia moglie fu anche più sollecita dell'ordinario. A undici ore, però, tutta la casa trovavasi immersa nelle tenebre, nel silenzio e probabilmente nel sonno.

Lasciai scorrere una buona mezz'ora, quindi senza lume, a tastoni, mi recai nel salotto. Qui, accesa con un fiammifero una piccola bugia che aveva portato meco, trassi i miei arnesi da fabbro-ferraio, mi accostai al forziere, e con bel garbo, infiggendo il panteruolo nel foro della toppa, e battendovi sopra replicati colpi di martello, feci a poco a poco incurvare il fondo di questa, uscirne la staffetta dal rispettivo incavo e così violentemente lo apersi. Quindi ne estrassi il pacco contenente i centodue biglietti di banca rimessimi il mattino dal notaio Monti, ed insieme ai due arnesi che mi avevano servito a forzare la serratura, li gettai sotto lo scrigno.

Mentre attendevo a siffatte operazioni, un senso di raccapriccio mi penetrava freddo freddo nel cuore. Era una vendetta quella che io stavo preparando? Io la giudicavo un castigo; ma se fosse stato un delitto!... « Dio! — mormorava tra me stesso, — se il buon diritto non è dalla mia parte, e voi fulminate il mio braccio! » e tutto riusciva per contro a seconda de' miei desiderii. Oh, quante battaglie ho dovuto combattere col mio povero cuore; quanti nobili impulsi, quante generose indignazioni ho dovuto soffocare entro le sanguinose sue fibre, per giungere, calmo e padrone di me, a quel terribile momento. (*Continua*).

Abbiamo dall'*Italia militare:*

Per dar modo ai sottotenenti di complemento, provenienti dai volontari di un anno, di perfezionare la loro istruzione militare e di abilitarsi a conseguire a suo tempo avanzamenti o nella milizia mobile o anche rimanendo ascritti come ufficiali di complemento ai corpi dell'esercito permanente, sappiamo essere intenzione del Ministero della guerra di ammettere, nel corrente anno, quelli fra detti ufficiali che ne faranno domanda ad un tirocinio semestrale di servizio nei corpi delle varie armi. Le competenze durante tale semestre di servizio sarebbero per essi quelle che sono assegnate agli ufficiali di complemento durante il loro trimestre di servizio obbligatorio. Quelli appartenenti alle armi a cavallo non sarebbero obbligati a provvedersi di cavallo.

Domenica venne chiuso in Livorno il cantiere dei signori fratelli Orlando, e si credette che il contraccolpo da essi subito per la crisi della *Trinacria* li costringesse ad una sospensione più o meno lunga di lavori. I 600 lavoranti che sono impiegati in quel grande edificio temevano di rimaner sul lastrico e già

— E non sapete dove sia andato?

— Sì signore che lo so. È partito alla volta del Monrosa.

— Ebbene, — esclamò Staremberg, — andremo a cercarlo fin là. Non facciamo noi il giro della Svizzera per viaggio di nozze? Il Monrosa è cosa da vedersi... E poi troppo ci preme trovare il nostro amico.

— Sì sì, andiamolo a cercare al Monrosa.

— Un momento! S'egli di là fosse già partito e avesse preso altra strada?..... Non sapete voi signor Casali dove abbia intenzione di recarsi dopo il Monrosa?

— Egli aveva intenzione di tornar qui un mese dopo la sua partenza.

— E siete sicuro che ci torni?

— Oh sì!... Ne sono sicurissimo.

— Allora, pel caso sventurato che non ci potessimo imbattere nè al Monrosa, nè per istrada, gli lascierò qui due parole di scritto per apprendergli le importanti novelle che è necessario ch'egli sappia e che cambiano il suo destino. Avete voi carta, penna ed inchiostro?

— Sì signore; e se il signor conte vuole entrare in questo salotto a terreno, ci troverà l'occorrente.

Staremberg entrò e si pose a scrivere, mentre che dietro ordine di Ludovico la contessa veniva servita d'una ciotola di latte spumante, che essa trovò deliziosa. Il conte Ernesto prese il primo foglio che gli capitò sotto mano e vi scrisse sopra poche righe in fretta; poi, senza suggellarlo, senza nemmeno ripiegarlo, lasciò il foglio sulla tavola, e raccomandò a Ludovico che appena Linskoi tornasse, nel caso in cui essi non l'incontrassero, gli facesse leggere quello che egli aveva scritto.

Ciò fatto, senza volersi fermare dell'altro, il conte e la contessa ripartirono.

Ludovico gettò uno sguardo sullo scritto del conte, si turbò forte, prese con sè il foglio e andò subito, commosso, nella stanza di Teresa.

— Sono partiti! — le disse egli; — potete rassicurarvi. Essi erano...

— Lo so... Li ho riconosciuti. E perchè vennero?

— A cercare di Linskoi.

— Ah!

— Pel quale lasciarono questa lettera.

— Aperta?

— Sì... È una buona nuova che venivano a recare all'emigrato, e non vogliono tenerla segreta.

— Che nuova?

— Leggete anche voi queste parole... È necessario che le leggiate:

La donna, un po' stupita, prese il foglio che Ludovico le tendeva e lesse le parole seguenti:

« Mio caro Osvaldo,

« Non c'è più bisogno di nascondersi e « di portare un falso nome. L'imperatore « Ferdinando abdicò in favore di suo ni« pote Francesco Giuseppe: e questi, dal « quale fui quasi compagno d'infanzia, « ha per me un'amicizia particolare. Gli « ho subito raccontato la tua storia e mi « è affrettato a segnare la tua grazia. « Egli pubblicherà eziandio un'amnistia « generale. Tu puoi dunque ricomparire « senza timore e sotto il tuo vero nome. « Ero venuto qui per annunziarti queste « buone nuove colla mia Elena, che ora « è mia moglie: andiamo fino al Mon« rosa a cercarti, ma se la nostra spe« ranza viene delusa e non ti troviamo, « eccoti il nostro itinerario. Saremo alla « fine di questo mese a Vienna, e il 15 « del mese venturo andremo a farti una « visita al castello di Donnersberg.

« Tuo amico

« ERNESTO DI STAREMBERG. »

Teresa si turbò come e più ancora che Ludovico: teneva quella lettera nella mano che le tremava, e seguitava a guardarla come se non potesse credere ai suoi occhi. Poi ambedue si guardarono quasi con terrore, sbalorditi, non osando parlare, comunicarsi la loro emozione, i loro pensieri. Finalmente Teresa pronunziò a voce lenta queste parole:

— Giuseppe Linskoi era un nome finto!... Il suo vero nome è dunque?...

Si interruppe come se non volesse pronunziarlo.

— Osvaldo nipote del generale von Donnersberg: — disse Ludovico terminando la frase di lei, ma con accento sommesso, quasi pauroso.

Teresa si nascose la faccia colle mani.

— E ora che torni?

— Signora! — disse Ludovico con accento rispettoso, ma fermo: — avete già deciso, dietro le umili mie considerazioni e preghiere, che non avreste più ospitato sotto il medesimo vostro tetto quel giovane; ora si fa una necessità più urgente che non lo vediate più, che egli non possa più vedervi.

Teresa curvò basso basso il capo e si tacque.

In quel momento si venne a chiamar Ludovico, perchè quel certo signor Elliot americano, il quale parecchi giorni prima era venuto a visitare la fattoria, chiedeva di parlare al padrone e affermava aver molta fretta. Ludovico per ricevervi uscì dalla camera di Teresa e lasciò costei affondata nelle sue riflessioni.

Quali furono esse? Quanto dolorose e pugnaci? Dio solo potè saperlo; e Dio esaudì certamente le fervide preghiere che ella gli rivolse, e le mandò forza e coraggio, perchè quando Ludovico tornò presso di lei, la ritrovò calma, rassegnata e pronta a tutto.

(*Continua*) FULVIO ACCURTI.

eran disposti a mandare una deputazione al Prefetto perchè provvedesse (!). Ma lunedì però il cantiere Orlando si è riaperto all'ora consueta, e tutti gli operai ripigliarono il lavoro, senza alcun incidente.

Telegrafano da Cagliari, 30 gennaio:

Da più giorni imperversano grossi temporali. Le grandi pioggie cadute hanno allagato i terreni bassi e danneggiato i seminati. La strada nazionale di Lanusei è interrotta per una frana e per la rovina di un ponte.

La Direzione generale dei telegrafi avverte che è ristabilito il cavo sottomarino tra le isole Dominica e Martinica (Antille).

FRANCIA.

Se le elezioni senatoriali di domenica scorsa dovessero servir di preludio e norma alle elezioni legislative, che avranno luogo il 20 corrente febbraio, gli è certo che i nemici della repubblica, i partigiani della politica resistente, verrebbero a toccare un'ultima e decisiva sconfitta, tale da ridurli per sempre al silenzio. Infatti, dopo l'esito della votazione del 30 gennaio, non è più lecito negare la corrente che spinge irresistibilmente la Francia verso la repubblica.

I monarchici, allorquando con tanto accanimento si erano adoperati a sostituire, per la elezione dei senatori, un suffragio a due gradi al suffragio universale diretto, per fermo credevano di assicurarsi in Senato una maggioranza ostile alla repubblica. Ebbene, i loro calcoli andarono falliti davanti alla saviezza del paese, al patriottismo ed al buon senso dei delegati senatoriali. L'influenza preponderante nel nuovo Senato spetta oramai al partito repubblicano.

I bonapartisti, protetti con ogni mezzo dal Governo e con lui conniventi nell'esercitare ogni men che legale pressione, uscirono i più malconci dalla lotta. Infatti, sopra 110 candidati ch'essi avevano presentati in 62 dipartimenti, 16 soltanto riuscirono eletti nel primo scrutinio; gli altri venuti fuori alla seconda e terza votazione, dovettero il loro successo all'appoggio de' legittimisti e degli orleanisti; ma 63 dei loro candidati restarono definitivamente nella tromba.

Il duca di Broglie, il gran mestatore della coalizione del 24 maggio, fu più fortunato del suo collega ed amico Buffet, e riuscì nominato senatore nel dipartimento dell'Eure. Ma a qual prezzo! Avversario dichiarato dei bonapartisti, dovette ricorrere al loro appoggio per farsi nominare.

— Il signor Buffet, che erasi recato nel dipartimento dei Vosgi per conoscere da vicino il risultato della votazione, ritornò lunedì a Parigi, e poco dopo aveva una lunga conferenza col maresciallo Mac-Mahon. Taluno aveva già fatto correr voce che il ministro dell'interno, indispettito del fiasco toccato, avesse offerte le sue dimissioni al Presidente della repubblica. Ma non troviamo in alcun foglio confermata una tale diceria.

INVENZIONE D'UN FIACCHERAIO.

Un cocchiere dei *tramways* di Parigi ebbe testè un'idea ingegnosa, che fu tosto adottata dalla Compagnia degli *omnibus*. Col freddo rigidissimo di questi ultimi giorni, quel cocchiere trovavasi non poco impacciato dovendo ad un tempo tener le redini dei cavalli e guidarli, serrar i freni del veicolo nelle pendenze e suonar la tromba per avvertire i colleghi ed evitare scontri. Per togliersi da tanto impaccio, egli immagina di collocare sotto i suoi piedi un soffietto di cucina, all'imboccatura del quale adatta la sua trombetta. Quando voleva avvertire gli altri colleghi, non faceva altro che premere col piede il soffietto e dalla tromba usciva il segno d'avvertimento. L'invenzione curiosa e semplice del cocchiere fu tosto adottata da' suoi compagni. Poi la Compagnia generale degli *omnibus*, riconoscendone l'utilità, fece fabbricare degli ordegni a tromba perfezionati, fatti a similitudine dei soffietti di cucina, ma con aste più forti e di più sicuro effetto. Tutte le vetture-*tramways* della linea dalla Villette all'Étoile sono ora provviste di questi ordegni.

CORRIERE DEL MATTINO

IL RISCATTO DELLE FERROVIE DELL'ALTA ITALIA.

Scrivono da Roma al *Monitore delle strade ferrate*:

Non essendosi peranco ultimate le trattative fra il Governo italiano e l'austriaco, l'onor. Sella telegrafò all'ultimo momento al barone Rothschild di non *pubblicare* il testo della Convenzione di Basilea.

Siccome però l'assemblea era stata convocata esclusivamente allo scopo di comunicare agli azionisti, per la loro ratifica, le condizioni della detta Convenzione, e divenendo perciò inevitabile la sua pubblicazione, così non restava che prorogare l'assemblea entro il termine prefinito dagli statuti.

Frattanto le trattative fra i suddetti due Governi continuano, e si ritiene saranno condotte a buon fine prima della riconvocazione dell'assemblea. E se l'on. Sella non è ancora partito per Vienna, lo si spiega da ciò, che egli si trovò occupato nelle trattative per il riscatto delle Meridionali, ed inoltre perchè il terreno pare non sia ancora abbastanza preparato dal conte di Robilant, dovendo il plenipotenziario italiano recarsi colà soltanto per gli ultimi accordi e per la firma del trattato.

D'altra parte, a tutt'oggi non consta qui essere definita ogni vertenza relativa all'inventario del materiale, benchè esso sia chiuso, non essendosi finora i commissarii dei due Governi pienamente accordati circa l'importo totale da attribuirsi al materiale stesso.

Del resto, ammettendo pure che tutto sia bene assodato e stabilito prima del 26 febbraio, si prevede che a Parigi un forte gruppo di azionisti provocherà una seria discussione pel Consiglio d'amministrazione sul ritardo anormale di oltre 8 mesi nel comunicare un atto così importante pegli interessi di tutti gli azionisti.

Le intelligenze rispetto al materiale ferroviario dell'Alta Italia non sono giunte ancora ad un accordo definitivo; sembra anzi che le differenze fra Società e Governo non siano lievi.

Il signor Cavallier è ritornato ieri da Parigi a Milano, ove trovasi pure il comm. Berutti.

L'assemblea generale degli azionisti della Società delle ferrovie Meridionali per l'approvazione della Convenzione col Governo, verrà convocata pel 10 aprile prossimo. Negli uffizi della Società si lavora attivamente per apparecchiare il bilancio al 31 dicembre 1875 che verrà sottoposto all'approvazione dell'assemblea suddetta e col quale verrà definitivamente fissato il debito fluttuante della Società.

Il *Fanfulla* consola i contribuenti per l'affare della *Trinacria*: « ne patirà la finanza, ma non il commercio, » dice il giornale buffo! Sentenza degna di chi difende l'amministrazione finanziaria del Minghetti! Che importa che patisca la finanza?

Inezie! paghino quei grulli di contribuenti! lavorino e non osino parlare! Altro che: **Piove!**... *Governo ladro!*

Nella prima quindicina del corrente mese si crede che possa essere firmata la Convenzione colle Meridionali, appianate che sieno alcune divergenze, sulle quali ancora non si sono trovati d'accordo Governo e Società. Fra questa divergenze havvi quella che riguarda la valutazione delle 60,000 azioni che la Società ha assegnato nei precedenti bilanci come dividendo sulle azioni sociali.

Col 1° marzo prossimo andranno in vigore i vaglia postali internazionali fra l'Italia e le Indie inglesi.

I depositi eseguiti nelle Casse postali di risparmio a tutto il 15 gennaio, ascendono a L. 303,000; i ritiri di somme furono insignificanti poichè ascesero appena a L. 300.

È giunto in Roma l'on. Villa per occuparsi del processo Luciani che fu già trasmesso alla cancelleria della nostra Corte di Cassazione, la quale deciderà tra breve sul ricorso dei condannati.

Telegrafano al *Fanfulla*:

Girgenti, 1° *febbraio*. — Stamane la vettura postale partita da Naro per Girgenti con somme di danaro, scortata da due carabinieri e due militi, venne aggredita da alcuni malfattori nascosti che tirarono sulla e dieci fucilate sulla forza.

Carabinieri e militi risposero, e si impegnò un conflitto in cui restò ucciso un milite a cavallo e un carabiniere fu gravemente ferito.

I malandrini furono messi in fuga e la valigia postale venne salvata con i relativi valori. I passeggieri ebbero nulla a soffrire.

LA GRASSAZIONE IN FERROVIA.

I due arrestati in seguito all'aggressione sulla ferrovia del Brennero a Verona, sono certi fratelli Bernardo e Francesco B., di Pescantina, e furono riconosciuti sia dall'ingegnere Lubich, che dallo scultore Carlo Steinhauser e dall'Anna Zetter autori del misfatto. Essi sono ora nelle carceri di Verona; però finora non poterono essere ritrovati i denari rubati all'ingegnere Lubich.

Berlino, 1° *febbraio*. — La Camera dei deputati prussiana riprenderà i suoi lavori il 14 febbraio corr.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Milano, 2 *febbraio*.

La lettura del verdetto degli accusati nel processo di Palermo finì dopo mezzanotte. Il giurì ritenne sussistere il reato di associazione di malfattori, e su giudicò colpevoli 24, assolvendo Vincenzo Bivona. Domani verrà pronunziata la sentenza.

Suez, 31 *gennaio*.

È giunto ieri il postale *Assiria*, della Società Rubattino, e proseguì per Napoli.

Bombay, 1 *febbraio*.

Il postale *Batavia*, della Società Rubattino, è partito pel Mediterraneo.

Vienna, 2 *febbraio*.

Il nunzio mons. Jacobini diede un grande banchetto per festeggiare la nomina di mons. Kutschker ad arcivescovo di Vienna. Assistettero molti dignitarii dello Stato.

Madrid, 2 *febbraio* (ufficiale).

Primo Rivera prese posizione a quattro chilometri da Estella. Quesada fortifica diversi punti nei dintorni di Miravalles. I carlisti della Biscaglia si ritirano a Zornoza. Martinez Campos occupò Elizonda.

Londra, 2 *febbraio*.

Il *Times* ha da Santander che il generale Burriel, governatore militare di Bilbao, fu chiamato a Madrid per l'affare del *Virginius*.

Saint-Jean de Luz, 1 *febbraio*.

Gli alfonsisti sono bloccati a Elipondo dai carlisti, venuti da Vera.

Parigi, 2 *febbraio*.

Dispacci ricevuti dall'Ambasciata di Spagna annunziano che Martinez Campos s'impadronì di Elisondo, e Loma s'impadronì di tutte le forti posizioni della frontiera. Gli alfonsisti presero alla baionetta il ponte della frontiera fortificato dai carlisti, per non far cadere alcun proiettile sul territorio francese. Tutte le dogane carliste sono in potere dell'esercito liberale. Le presentazioni dei carlisti nella Biscaglia ed in Alava sono numerosissime. L'esercito è pieno di slancio.

Parigi, 2 *febbraio*.

Le sinistre non faranno domani alcuna interrogazione in seno alla Commissione di permanenza, riservando le questioni elettorali alla nuova Camera.

Parecchi dipartimenti hanno offerto la candidatura a Buffet e Dufaure.

Posen, 2 *febbraio*.

Il *Kurjer Poznanski* annunzia che il cardinale Ledochowski dichiarò che non obbedirà mai alla proibizione di non soggiornare nella Slesia e nella Posnania, nè nei distretti di Francfort e Marienwerder; in conseguenza mons. Ledochowski sarà internato a Torgau.

Belgrado, 2 *febbraio*.

Un decreto del Principe dichiara chiusa la sessione della Scupcina.

Hendaye, 2 *febbraio*.

Dicesi che le truppe alfonsiste sono entrate in Vera e Lesaga. Martinez Campos pose il quartiere a San Esteban. Il generale Blanco marcia sopra Vanei e verso le montagne di Goizueta.

Nuova-York, 2 *febbraio*.

Una terribile bufera scoppiò sulla costa dell'Atlantico. Le comunicazioni fra Nuova-York e Washington sono momentaneamente sospese. Il vento a Nuova-York fa 96 miglia all'ora, senza che abbiasene alcun esempio. La devastazione è enorme.

Washington, 2 *febbraio*.

La Camera dei rappresentanti respinse, con 144 voti contro 166, la proposta che rende il presidente degli Stati Uniti ineleggibile per un secondo periodo.

CORRISPONDENZA TELEGRAFICA

della *Gazzetta Piemontese*.

Roma, 3, ore 10,10, arrivato ore 12,30.

Il Ministro delle finanze ha inviato una circolare alle Intendenze, in cui si domanda il reddito presunto ed effettivo delle imposte.

— Ieri mattina si tenne un Consiglio di ministri.

— Si celebrò ieri al Vaticano la funzione della Candelaja.

— Il Papa benedisse gli sposi contessina Mastai e Fabri di Fano. Si crede che la dote assegnata sia di quarantamila scudi.

— Il ministro Bonghi ha subito con esito felice un'operazione chirurgica.

CRONACA NERA

Alle ore 1 1/4 del pomeriggio di ieri certo Vay Battista, di 73 anni, cadeva colpito da apoplessia fulminante in via Canaveri, ove stava giuocando con alcuni ragazzi.

*** Una donna sui trent'anni cadde ieri sul crocicchio delle vie Bertola e Mercanti urtata da un cavallo attaccato ad un pesante carro. Per buona fortuna il conducente potè fermare sul posto il cavallo, onde la donna se la passò con un po' di spavento, e ristorata con qualche cordiale, si ridusse da sè in casa.

*** Lo spaglio dalla sua cui tutti produsse ieri la caduta d'un pezzo di cornicione dalla casa n. 24 in via di Po. Per un raro miracolo nessuno fu colpito dal masso che su per giù pesava dai 4 ai 5 miriagrammi.

*** Nella scorsa notte ignoti ladri tentarono di scassinare la porta della calzoleria Benedetto in via Barbaroux. Ruppero uno dei cristalli del *paravento*; una donna abitante al 4° piano della casa, insospettitasi all'insolito rumore, si diede a gridare *ai ladri!* costringendo i malandrini a darsela a gambe in fretta e furia.

*** Il sig. Saballo Lorenzo, fattorino del caffè Magna (di cui abbiam parlato nella *Cronaca nera* del 23 gennaio p. p.) ci ha scritto una lettera in cui dichiara non esser vero che egli abbia proferito ingiurie contro il signor O. E., e si dice in grado di provare la verità delle sue asserzioni, dimostrando che fu pubblicamente calunniato dal prefato signor O. E.

*** Un arresto molto importante fu eseguito ieri; si tratta di certo P. G. venditore di oggetti di similoro. Procedutosi alla perquisizione sulla sua persona, si trovò che teneva nascosto un lingotto d'argento fino del peso di chilogrammi 6. Il P. G. vedutosi così scoperto, tentò togliersi la vita trangugiando del cloruro di potassio; ma fortunatamente gli si tenevano gli occhi addosso e non potè compiere il triste proposito.

Che il lingotto pervenga dal furto Cassè e Ghebard? — Ciò può darsi.

*** Guardatevi dalle mosche, massime nelle ore notturne; quanti non vi perdettero il portafoglio che sammeno poi osarono reclamare!

Chi reclamò fu certo L. C., che passando ieri sera verso le 9 pom. in via Alfieri, si vide venire incontro due donne quasi finte ubbriache che lo attorniarono scherzevolmente, lo abbracciarono; il poveruomo era ancor tutto sbalordito che coi suoi sessanta cavalli potesse destare ancor tanto entusiasmo nel sesso gentile, quando pose la mano al taschino, ed ohimè! lo trovò vedovo del suo fedele orologio d'oro con relativa catenella di ottone.

Cumino Giuseppe gerente.

Una preziosa esistenza spegnevasi il 27 p. p. gennaio: il teologo don **Gaetano Filippa** non è più. Ispirato a quei sentimenti di pietà cristiana, che sono un retaggio della sua famiglia, una delle più antiche e stimate della nostra città, conoscerà la vita laboriosa all'affetto dei suoi, all'amore dei poveri di cui era il padre affettuoso.

Vero sacerdote di pace, la sua parola, la sua opera erano sempre là ove era una lagrima a tergere, un dissidio a comporre, un infelice a soccorrere. Amante delle arti belle, ne studiò e conobbe gli arcani, ne protesse con singolare amore i cultori.

Dotto, pio, caritatevole, spirò qual visse, col sorriso sulle labbra; ed il nome suo benedetto da mille beneficati rimarrà fra noi caro simbolo dell'uomo giusto. E. M.

Smarrita a chi consegnerà al proprietario del caffè del *Dock* quattro cambiali del valore di L. 75 caduna. Le dette cambiali vennero smarrite percorrendo le vie: Carmagnola, Corso Siccardi, Bertola, S. Dalmazzo, Orfane e Corte d'Appello.

Notizie Commerciali

ROVATO (Brescia), 31 gennaio. — Al nostro mercato vi concorsero molti buoi, ed un buon numero di compratori, ma siano le troppo alte pretese dei venditori, sia che i compratori vogliano esperire il mercato di Brescia, si conchiusero non molti contratti.

Il prezzo medio del burro risultò lire 2 30 al chil.

CARMAGNOLA. — *(Nostra corrisp.)*.

Mercuriale del prezzo medio delle principali derrate vendute sul mercato di Carmagnola del giorno 2 febbraio.

330	ettol.	Frumento prezzo med.	L.	19 07
50	»	Segale	»	12 66
12	»	Avena	»	10 61
110	»	Meliga	»	10 18
8	»	Miglio	»	12 56
11	»	Riso	»	29 90
105	»	Castagne secche	»	17 77
—	mir.	Buoi 1ª qualità	»	— —
95	»	Idem 2ª »	»	7 25
20	»	Vitelli 1ª »	»	8 05
90	»	Idem 2ª »	»	7 50
150	»	Giovenche	»	7 20
148		Mutoli, per capo	»	11 —
1360	»	Canapa greggia	»	7 10
45	»	Id. lavorata	»	18 —
950	»	Cordame	»	10 —
720	»	Olio fino d'oliva	»	17 —
40	»	Burro 1ª qualità	»	24 —
82	»	Idem 2ª qualità	»	20 —

CHIVASSO. — *(Nostra corrispon.)*.

2 febbraio. — Mercato debole. Ribasso nel frumento e riso. Altri generi stazionari.

Farina frumento B L. 40 e C L. 38 il quintale.

Frumento	ettol.	L.	19 95	a	— —
Segale	»	»	12 58	a	— —
Avena	»	»	9 54	a	— —
Riso nostrano	»	»	28 80	a	— —
Meliga	»	»	10 03	a	— —
Miglio	»	»	10 84	a	— —
Legna forte	quint.	»	3 50	a	4 —
Id. dolce	»	»	3 —	a	3 50
Fieno	»	»	10 —	a	10 50
Paglia	»	»	5 —	a	5 50

Buoi da macello	N.	L.	400	a	500 —
Id. da tiro	»	»	250	a	400 —
Vacche soriane	»	»	110	a	130 —
Id. da pascolo	»	»	130	a	250 —
Id. erbaruole	»	»	100	a	150 —
Vitelli sanati	»	»	100	a	120 —
Id. da latte	»	»	60	a	110 —
Moggie	»	»	100	a	160 —
Maiali	»	»	40	a	60 —

CUNEO. — *(Nostra corrispondenza)*.

1 febbraio. — Vi fu calma e stagnazione nei prezzi dei cereali. Nè si può sperare pel momento una ripresa. D'altronde per evitare gli incagli del macinato, tutti i panettieri e ritagliatori non fanno più da lungo tempo i loro acquisti sul mercato, trovando maggiore convenienza a provvedersi le farine dagli esercenti i grandi molini anglo-americani, i quali sono ormai quasi i soli che regolano i prezzi sul mercato a loro piacimento, il che succede non solo in questo circondario ma ben anche in altri. Ciò posto le mercuriali difficilmente possono vestire quel carattere di verità, e di certezza che sarebbe sotto tanti aspetti desiderabile.

331	ettol.	Frumento	L.	23 50	a 19 25
235	»	Id. mescolo	»	15 50	a 14 50
60	»	Segale	»	13 50	a 13 —
5	»	Orzo	»	10 75	a 10 50
10	»	Avena	»	10 50	a 10 —
20	»	Riso	»	34 50	a 30 25
955	»	Meliga	»	10 75	a 10 —
90	»	Formentone	»	9 —	a 8 70
40	»	Miglio	»	10 50	a 10 —
12	»	Fave	»	16 90	a 16 50
40	»	Fagiuoli comuni	»	11 75	a 10 75
20	»	Idem bianchi	»	15 25	a 14 75
1500	mir.	Patate	»	1 25	a 1 —
250	»	Castagne secche	»	2 50	a 2 45
700	»	Canapa	»	10 —	a 7 —
60	quint.	Legna forte	»	4 —	a 3 70
80	»	Idem dolce	»	3 —	a 2 50
50	»	Fieno	»	9 —	a 8 —
45	»	Paglia	»	6 50	a 5 50
Vino comune		80 ett. 1° q.	L.	44	a 43 l'ett.
		75 » 2° »	»	40	a 39 »

Borsa di Genova. — 2 febbraio.

Rendita italiana	77 25
Azioni Banca Nazionale	1976 —
Azioni Mobiliare Italiano	676 —
Azioni Regia Tabacchi	— —
Azioni Ferr. Meridionali	346 50

Francia brave lett. a 108 90, den. a 108 75.
Londra a vista lett. 27 37, denaro 27 33.
Marenghi da 26 80 a 21 81.
Sconto 5 per 0/0.

Borsa di Milano. — 1 febbraio.

Corsi del mattino.

Rendita italiana contante	77 40
» » fine mese	77 55
Prestito Nazionale 1866	54 35
» » stallonato	51 30
Azioni Banca Nazionale	2020 —
» Ferr. Meridionali	350 —
» Regia Tabacchi	824 —
» Banca Lombarda	566 —
» Banca Generale	470 —
» Banca di Torino	725 —
» Banca Industriale	— —
» Lanificio Rossi	924 —
» Linificio e canap. ord.	277 —
» Cotonificio Cantoni	303 —
Obblig. Ecclesiastiche	94 70
» Ferr. Meridionali	228 50
» Ferr. Sarde A.	222 50
» Ferr. Idem B.	218 —
» Regia Tabacchi	543 —
» Beni Demaniali	541 —
Beni Ferr. Meridionali	554 —
Cambi sopra Francia a vista	108 80
» Londra a tre mesi	27 05
» Francoforte a tre mesi	132 75
» Vienna a tre mesi	223 50
Sconto	4 1/4
Pezzi da 20 franchi	21 76

Firenze, 1 — 2

Rend. al 1° luglio 1876	75 20	75 20
Oro lettera	21 73	21 76
Londra lettera	27 03	27 05
Cambio su Parigi	108 82 5	108 90
Prestito Nazionale	— —	— —
Azioni Tabacchi	824 —	824 —
Banca Nazionale	2025 —	2025 —
Azioni Ferr. Merid.	349 —	346 —
Obblig. Ferr. Merid.	— —	230 —
Banca Toscana	1070 —	1077 —
Credito Mobiliare	680 —	675 —

Parigi, 1 — 2

3 per 0/0 Francese	66 87	67 25
5 per 0/0 Id.	104 30	104 45
Banca di Francia	— —	— —
Rendita Italiana	70 95	70 90
Ferr. Austriache	— —	— —
F. Lombardo-Venete	251 —	250 —
Obbl. Regia Tabacchi	— —	— —
Obbl. Ferr. Vitt. Em.	120 —	— —
Azioni Ferr. Romane	65 —	— —
Obbl. Lombarde	235 —	— —
Obbl. Romane	224 —	— —
Az. Regia Tabacchi	— —	— —
Cambio su Londra	25 12	25 12 5
Cambio sull'Italia	8 —	8 —
Consolidati inglesi	94 —	94 1/8

Vienna, 31 — 1

Mobiliare	192 —	191 30
Lombarde	113 75	113 —
Banca Anglo-Austr.	91 80	91 80
Austriache	294 50	294 —
Banca Nazionale	881 —	879 —
Napoleoni d'oro	9 16 5	9 18
Cambio su Parigi	45 45	45 50
Cambio su Londra	114 30	114 35
Rendita Austriaca	73 75	73 75
Idem in carta	68 70	68 70
Unionbank	74 —	73 55

Berlino, 31 — 1

Austr. Marchi di Ban.	510 —	523 50
Lombarde Franchi	197 —	198 —
Mobil. Marchi di Ban.	337 50	339 50
Rendita it. Franchi	71 70	71 30

Londra, 31 — 1

Consolidato Inglese	94 1/8	93 7/8
Rendita Italiana	70 3/4	70 5/8
Spagnuolo	18 5/8	18 5/8
Turco	19 7/8	19 3/4
Egiziano del 1868	— —	— —
Egiziano del 1873	64 3/4	64 5/8

Camera di Commercio ed Arti di Torino

BORSA DI COMMERCIO.

(Bollettino Ufficiale)

3 febbraio 1876 — Fondi Pubblici.

Consolidato 5 0/0 C. d., matt. in cont.

Media d'uff.cio 77 40.

Az. Banca Pie. Ind. e Com. C. d. m. in c. 53.

Az. Banco Sc. e Sete. C. d. m. in cont. 993 75.

Obbl. Canali Cavour. C. d. m. in cont. 476 50.

Cart. Fond. S. Paolo. C. d. m. in c. 465.

Oro 21 75 a 21 80.

CAMBI	a vista dan.	a vista lettera	a 3 mesi dan.	a 3 mesi lettera
Francia 4	108 90	109 10	— —	— —
Svizzera 4	108 90	109 —	— —	— —
Londra 4	— —	— 27 05	27 12 1/2	—
Germania 5	— —	— —	122 3/4	123 —
Vienna 5	— —	— —	232 1/2	233 1/2

CRONACA DELLA BORSA.

Torino, 3 febbraio 1876.

Situazione della Borsa di Parigi sempre buona, particolarmente per le Rendite francesi, perchè soddisfa l'andamento della politica interna, e continua a tacere la politica estera. Per la nostra rendita si accenna ad una certa pesantezza nei prezzi e si temono anche delle consegne di titoli, in seguito alla liquidazione fatta ieri.

Questi timori paralizzarono alquanto anche la nostra Borsa di questa mattina, per cui, quantunque in realtà non sia venuto nessun ribasso ieri sera da Parigi, qui si faceva un po' meno di ieri, cioè 77 47 1/2 a 77 42 1/2. Però qualche acquisto fatto agli ultimi momenti, portò la chiusura da 77 45 a 77 50 per fine corrente.

Vi erano parecchi venditori per fine marzo, per la quale epoca si fece 77 60 a 77 65.

Il contante si tenne sul corso di 77 40.

Affari in generale molto limitati.

Az. Banca Naz. 1978 a 1980.

Az. Banca Torino 729 a 732.

Az. Mobiliare Ital. 674 a 676.

Az. Banco Sc. e S. 993 1/2.

Az. Tabacchi 824.

Az. Meridionali 347 a 349.

Obbl. Meridionali 230.
Obbl. Romane 244 3/4.
Obbl. Vitt. Em. 239.
Obbl. Cavour 477 a 477 1/2.
Cartelle S. Paolo 464.
Francia 108 95 a 109 10.
Londra 27 07 1/2 a 27 10.
Oro 21 78 a 21 79.

Parigi, 1 — 2

Rendita Turca	19 80	19 80
Nuovo Prestito	— —	— —
Obbl. Ottomane 1869	123 —	125 —
Id. 1873	113 —	115 —
Lotti Turchi	52 —	51 75
Tunisine	— —	375 —
Mobiliare Francese	197 —	197 —
Id. Spagnuolo	603 —	600 —
Rend. Spagn. esterna	18 43	18 31

Condizione Pubblica delle Sete in Torino

Bollettino del giorno 2 febbraio.

Qualità delle sete	Colli	Peso
Organzino	11	876 70
Trama	»	» »
Greggia	1	34 40
Articoli diversi	2	207 10
Totali	14	1118 20

Totale nel mese e tutt'oggi Colli 29.

Il Direttore: Rovà Cesare.

Stagionatura Sociale delle Sete in Torino

Autorizzata

con Decreto Reale del 3 giugno 1858

(via Ospedale 18, casa Armand-Aveni)

Bollettino del giorno 2 febbraio.

Qualità delle sete	Colli	Peso
Organzino	10	503 88
Trama	3	257 76
Greggia	7	560 19
Articoli diversi	4	571 42
Totali	24	2193 25

Totale nel mese e tutt'oggi Colli 55.

Il Direttore-Gerente: A. Bertoldo.

TEATRI

Regio (ore 7 1/2) — *Aida*, opera-ballo — *Lionna o la vita parigina*, ballo.

Carignano (ore 8) — La Compagnia francese Cadet-Grégoire frères, rappresenterà:

Les trente millions de Gladiator, comédie en 4 actes.

Gerbino (ore 8) — La drammatica Compagnia Emanuel-Campi rappresenterà:

Il pessimista, o la vita color di rosa, dramma in 5 atti.

Rossini (ore 8) — La Comica Compagnia piemontese di Milone e Ferrero rappresenterà:

La facia 'd tola, commedia in 4 atti.

Balbo (ore 8) — Rappresentazione della Compagnia E. Guillaume.

Alfieri (ore 8) — La drammatica Compagnia Luigi Del Buono rappresenterà:

Una visita al Municipio, commedia in 3 atti — Grande sfida di lotta.

San Martiniano (ore 7 1/2) — Questa sera colle marionette si rappresenterà l'intiera produzione *Il giro del mondo in 80 giorni*.

Tutti i giovedì alle ore 2 recita di gala — Tutte le domeniche e feste recita di giorno alle ore 3.

Agli amatori da ballo

Da affittare seralmente

Gran Salone, 200 metri quadrati, ad uso Ballo, munito di tutto l'occorrente, sito sul Corso Principe Amedeo, N. 15. — Recapito al caffè **Principe Umberto, Torino.**

91

Ai proprietari di case.

Un Signore si incaricherebbe di prestare l'opera sua quale **segretario**, dando buone garanzie.

Dirigersi, fermo in posta, Torino, alle iniziali NN. 90. 156

Da rimettere al presente

Avviatissimo **Negozio da Ferramenta e Chincaglieria**, in via Roma, N. 27, a condizioni favorevolissime.

Dirigersi allo stesso Negozio od al perito giurato OLIVERO *Angelo*, in via Sant'Agostino, N. 8. 30

Da vendere

FHAETON come nuovo, da sei piazze, ad uno e due cavalli, comodo e fortissimo, con Buffetto mobile. — Dirigersi Viale del Re, N. 6, dal Cocchiere LUIGI. 142

Da affittare

al primo aprile 1876

Appartamento al primo piano di N. 15 ambienti con cucina, legnaia e cantina, ad uso di alloggio o di commercio, anche divisibile.

Via Alfieri, N. 7.

Recapito al Portinaio. 148

Da affittare

al primo aprile 1876

Bottega con piccolo mezzanino superiore. — Piazza Castello, N. 15, sotto i Portici di San Lorenzo.

Recapito al Portinaio. 150

Da vendere

Un Pianoforte nuovo, di una delle migliori fabbriche di Berlino.

Dirigersi al Maestro ROSSI al Teatro Regio.

DA VENDERE

ANCHE A MORE DI PAGAMENTO

Diverse Insegne, Vetrine con cristalli di un sol pezzo, Scaffali e Banchi, Casse in ferro, il tutto come nuovo, per uso commercio, pel 1° Aprile, e con Bottega da cedere per cambiamento di locale.

Dirigersi per iscritto o verbalmente prima del 15 febbraio a **G. PAYROLERO, Piazza Castello, N. 23, Torino.** 131

SPECIALE ED ANTICO DEPOSITO

IN RELAZIONE DIRETTA CON CHIASSO

Stabilimento di Acque Minerali

NATURALI E MEDICINALI

Sali, Polveri e Pastiglie estratti dalle medesime.

Presso i soli Concessionari della rinomata **Acqua di CHIESOLE REALE**

COSTANZO PADRE e FIGLIO droghieri,

Provveditori delle RR. Case di S. M. e Duca d'Aosta

TORINO - Angolo via Basilica, 12 - TORINO.

78

AL NEGOZIO G. TEALDI

(22, PIAZZA CASTELLO)

terminerà col 31 Marzo p. v. la liquidazione di Orologieria, Orificeria, Gioielleria e Decorazioni.

Il Liquidatore prega i depositari di articoli in riparazione di ritirarli prima della fine marzo 1876.

Numerose Campane Vetro di Francia pure in liquidazione. 111

Farmacia TARICCO, Piazza S. Carlo, Torino

PRODOTTI BISMUTO-MAGNESIACI

cioè: **Pastiglie, Polveri, Cioccolatti** B-M., tonico-digestivi, stomatici, antinervosi: tutte le **celebrità mediche** hanno consacrato un voto di fiducia a queste preziose preparazioni per i loro incontestabili effetti nel vincere e guarire radicalmente tutte le affezioni spasmodiche del ventricolo e del cuore, quali sono le difficili digestioni, la mancanza di appetito, il languore, gli spasimi, dolori nervosi al capo, ecc. — La scatola grande L. 4, la media L. 2.

Sciroppo depurativo di Salsapariglia, quale rigeneratore del sangue, L. 10 e 6 la bottiglia.

Le Pillole di Salsapariglia jodurate L. 5 e 2 50 colla relativa istruzione.

Deposito Farmacia Centrale, via Roma.

134

AVVISO

ai signori Proprietari di stabili.

Dovendo il sottoscritto provvedere per tempo a moltissime ricerche che gli vengono fatte da Capitalisti per *acquisti di stabili*, cioè: *Tenimenti, Cascine, Ville e Case*, si richiede i signori Proprietari che intendessero alienare qualche stabile di volergli favorire le necessarie indicazioni, potendo assicurare loro convenienti proposte.

Geometra **FELICE CANAVERI,**

Doragrossa, 29, Torino.

118

Prezzo L. 3 la Boccetta.

FOSFATO DI FERRO

di LERAS, Farmacista, dottore in scienze

Non v'ha medicamento ferruginoso così commendevole come il **Fosfato di Ferro**, perciò tutte le sommità mediche del mondo intero lo hanno adottato con una premura senza esempio negli annali della scienza. « I pallidi colori, « i mali di stomaco, le digestioni penose, l'anemia, le convalescenze difficile, « le perdite bianche e l'irregolarità di mestruazione, l'età critica nelle Donne, « le febbri perniciose, l'impoverimento del sangue, i temperamenti linfatici » sono rapidamente guariti mediante questo eccellente composto, riconosciuto come il conservatore per eccellenze della sanità, e dichiarato negli Ospedali e dalle Academie superiore a tutti i ferruginosi conosciuti poichè è il solo che convenga agli stomachi delicati, il solo che non provochi stitichezza ed il solo che non annerisca i denti.

Torino, Agenzia D. Mondo, via Ospedale, 5.

FERROVIE DELL'ALTA ITALIA

AVVISO

Vendita di materiali metallici fuori d'uso

La Società delle Ferrovie dell'Alta Italia pone in vendita, per aggiudicazione mediante gara, i seguenti Materiali metallici fuori d'uso, depositati nei Magazzini del Servizio della Manutenzione e dei Lavori in TORINO, ALESSANDRIA, SAMPIERDARENA, MILANO, VERONA, PISTOIA e BOLOGNA:

ACCIAIO vecchio in guide, ritagli di guide, ecc.	Chil.	**36,000**	circa
FERRO vecchio in guide, ritagli di guide, ecc.	»	**4,500,000**	»
GHISA vecchia da rifondere, in oggetti diversi	»	**695,000**	»
FERRO in tornitura, e limatura, ZINCO, LATTA, ecc., quantità diverse.			

I materiali suddetti possono essere visitati nei Magazzini ove sono depositati.

Qualunque Persona o Ditta potrà presentare un'offerta, a condizione che abbia previamente versata all'Amministrazione una cauzione in valuta legale corrispondente al *DECIMO* del valore dei materiali per cui offre, se esso valore non eccede L. 5000, ed al *VENTESIMO* se è superiore a tale somma.

Le offerte dovranno essere spedite all'indirizzo della **Direzione generale delle Ferrovie dell'Alta Italia** in **Milano** in piego suggellato portante la dicitura *Sottomissione per l'acquisto di Materiali metallici fuori d'uso*; esse dovranno pervenirle non più tardi del giorno **15 Febbraio** p. v. Le schede d'offerta saranno dissuggellate il giorno 17 dello stesso mese.

I materiali aggiudicati dovranno essere asportati nel termine di 20 giorni dalla data dell'aggiudicazione; però se le partite aggiudicate ad una stessa Ditta superano in complesso le 1000 tonnellate, sarà accordato per l'esportazione un giorno di più per ogni altre 100 tonnellate.

Il pagamento dei materiali dovrà eseguirsi in contanti all'atto del ritiro.

Le condizioni alle quali saranno accettate le sottomissioni per l'acquisto di detti materiali, nonchè il dettaglio della qualità e quantità dei medesimi e dei lotti in cui sono ripartiti, risultano da appositi stampati, che vengono distribuiti a chi ne faccia richiesta dalle Stazioni di TORINO, GENOVA, MILANO, BRESCIA, VERONA, PADOVA, VENEZIA e FIRENZE, e dai Magazzini sopra citati.

Milano, 25 gennaio 1876.

133 LA DIREZIONE GENERALE.

Profumeria all'Opopanax.

Estratto d'odore	all'OPOPANAX
Acqua di Toeletta	all'OPOPANAX
Sapone	all'OPOPANAX
Pomata	all'OPOPANAX
Olio sopraffino	all'OPOPANAX
Cosmetico	all'OPOPANAX
Polvere di riso	all'OPOPANAX
Cold Cream	all'OPOPANAX

Articoli raccomandati.

LATTE DI CACAO che rende e conserva alla pelle il vellutato e la freschezza naturale. La sua azione è efficace contro le macchie di sole e di rossore; esso annichila il cattivo effetto prodotto dall'impiego del belletto.

MEDAGLIA a tutte le ESPOSIZIONI.

POMATA ANTEPELICULARE per arrestare la caduta dei capelli.

Grande assortimento di scatole guernite di profumeria per regalo.

COSMETICO alla fragola per le labbra in scatola d'avorio.

ELIXIR e POLVERE dentifricia.

COLD CREAM alla rosa, alla glicerina; CREMA DI GIGLIO per addolcire e bianchire la pelle.

SAPONI sopraffini alla glicerina, al latte di cacao; *bouquet* dei campi.

CREMA E L SUCCO D'ANANAS per la pelle.

Vendita in Milano da A. MANZONI e C., via della Sala, N. 10. 75

NATALE LANGE

via Juvara, num. 3, Torino

Magazzini Legnami del Tirolo all'ingrosso ed al minuto, da lavoro e da costruzione, segati ed a grossa squadratura; vero Comento di Germania, Pavimenti di lusso in legno. — Prezzi ribassati, concorrenza impossibile.

munito dei migliori attestati

FABBRICA PREMIATA

PEI LAVORI ESEGUITI di materiali in Cemento, nuovo sistema di **copertura** a tegole piane. — **Pavimenti** per *Terrazze, Chiese, Cappelle, Camere, Sale e Cucine.* — Tutto della massima solidità, *bellezza, comodità e durata.* — **Prezzi ridotti.** 157

Olio di Fegato di Merluzzo

VERO DI TERRANUOVA

Riconosciuto, dietro accurata analisi, contenere tutti i migliori principii medicamentosi. — Bottiglia da L. **3** e **4**.

Trovasi pure preparato quello **Ferruginoso**, il quale oltre di contenere del ferro perfettamente assimilabile, non ha quel cattivo gusto e quella troppa consistenza che sogliono avere certi olii ferruginosi. — Bottiglia da L. **3, 3** e **5**.

Presso **B. GIORDANO**, farmacista della Casa di S. A. R. il Duca d'Aosta. Torino, via Roma, N. 17. 44

LIQUIDAZIONE

per cessazione volontaria di commercio

di articoli in Lingeria, Maglierie, Vestimenta per Ragazzi e Chincaglierie, col ribasso del 30 %.

Ditta **BELTRAMO FELICITA**, *Galleria Subalpina.*

Locale da rimettere, Arredi, Mobilio, Diramazione del Gaz, ecc., ecc. 112

TARIFFA DAZIARIA

DELLA

CITTÀ DI TORINO

in vigore dal 1° corrente febbraio.

Prezzo L. 0,70.

TARIFFA SUDDETTA

REGOLAMENTI ED ISTRUZIONI

per la Riscossione dei Dazi e per l'Esportazione

Prezzo L. 1 20.

Vendibili presso la Tipografia **EREDI BOTTA**

PALAZZO BAROLO. 160

Motori Atmosferici A GAZ

(NUOVO SISTEMA)

Brevettato e premiato con medaglia d'oro in tutte le principali Esposizioni.

Forza motrice incontrastabilmente riconosciuta superiore ad ogni altra per la quasi incredibile sua economia, pel poco spazio che occupa sull'istantaneo sviluppo di tutta la sua forza, e funzionando regolarmente senza bisogno dell'assistenza di alcun meccanico. Il consumo di Gaz è di solo L. 1 per ogni cavallo di forza impiegata in 10 ore di continuo lavoro.

Nessun pericolo nè di scoppio, nè d'incendio.

Havvene da 1/4 di cavallo fino a 3 cavalli effettivi. Oltre a **2000** sono attualmente in attività in Europa, dei quali vari in Italia, con ampia soddisfazione, come da fanaloghi attestati rilasciatici. È perciò facile convincersi della verità del nostro asserto.

Dirigersi ai nostri Rappresentanti sigg. **A. BRACHI e Comp.**, *via San Massimo, 48, Torino.*

Spedizione GRATIS del disegno e prezzi.

64 **LANGEN & WOLF - Vienna.**

SUNTO DI ATTI GIUDIZIARI

delle Circoscrizioni giudiziarie delle Corti d'Appello

DI TORINO E DI CASALE

PROVINCIA DI TORINO — (31 Gennaio 1876).

Citazione — Sull'instanza della ditta Decker e Compagnia corrente in Torino venne citato il signor Florelli Luigi, residente a Goeschenen (Svizzera), a comparire avanti la pretura di Torino sezione Borgo Dora all'udienza che sarà tenuta alle ore 2 pomer. del 14 marzo, per vedersi condannare al pagamento di L. 1010, interessi e spese. — (Baravallo p. c., Torino).

Fallimento — Il tribunale di commercio di Torino ha dichiarato il fallimento dell'ingegnere Giacinto Jamoulle, ed ha fissato mansione ai creditori di comparire per la nomina dei sindaci definitivi alle ore 2 pomer. del 7 febbraio corrente.

Citazione — Ad istanza di Clerici Rosa, residente a Milano, venne fatto citare il signor conte Ernesto Genitz, d'ignota dimora, a comparire fra venti giorni nanti il tribunale civile di Torino, all'oggetto di assistere la propria moglie per la richiesta domanda di pagamento di lire austriache cinque mila e franchi tre mila.

(Dal *Conte Cavour*, N. 31).

PROVINCIA DI TORINO — (1° Febbraio 1876).

Fallimento — Sull'istanza di Foa Abram e Ferrari avv. Attilio, residenti in Ivrea, ed Amosso Lorenzo e Squindo Giuseppe negozianti in Biella, il tribunale civile d'Ivrea ha dichiarato lo stato di fallimento Rovera Francesco appaltatore, mandando monizione ai creditori di comparire all'udienza delli 18 febbraio corr. alle ore 8 antim., onde procedere alla nomina dei sindaci definitivi.

Revoca di fallimento — Il tribunale di commercio di Torino revocò la sentenza per la quale venne dichiarato il fallimento della ditta fratelli Bouteille già corrente in Borgostaro, per quanto la medesima riguarda il Bouteille.

(Dal *Conte Cavour*, N. 32).

Telegrammi Particolari Commerciali

DELLA

GAZZETTA PIEMONTESE

		Parigi (sera) febbraio		1°	2
Farine	8 marche	pel corrente (*)	Fr.	56 25	56 25
»	»	per marzo ed aprile	»	56 50	56 50
»	»	per maggio	»	57 —	57 —
»	»	pei 4 mesi da aprile	»	59 25	59 25
Zuccari	Saccarino disp. entrepôt 88 °/₀		»	47 25	47 —
»	»	1/₂	»	51 50	51 50
»	bianco 8		»	58 —	58 25
»	raffinato scelto		»	139 —	139 —

Liverpool, 2 febbraio (sera)

Cotoni — Vendite generali Balle 10000, di cui per la speculazione 2000, e per la consumazione 8000.

Mercato migliore.

Importazione della giornata 34000.

Hâvre, 2 febbraio (sera)

Cotoni — Vendute Balle 2000.

Mercato pesante — Buona ricerca regolare.

»	— Luisiana disponibile	Fr.	78 —	— —
»	— Luisiana sotto carico da	Fr.	78 — a	79 —
»	— Georgia disponibile da	Fr.	75 — a	76 —

Caffè — Venduti Sacchi 2300.

Mercato pesante.

»	— Santos non lavati	Fr.	98 —	— —
»	— Haïti Cayes a consegnare	Fr.	94 —	— —

Marsiglia, 2 febbraio (sera)

Frumenti — Importazione Ett. 15772.

Vendite » 11360.

Mercato calmo — Compratori riservati.

(*) Questo prezzo s'intende per 1/8 chilogr., tela perduta.

Torino, Tipografia G. Favale e Comp.